

SPECIALE ELEZIONI IL POST VOTO

FdI fa il pieno, Marcello: «I meriti? Della Meloni e dei nostri sacrifici»

Il coordinatore provinciale: «Elezioni a Rimini nel 2026, un civico forte, un industriale, noi daremmo il consenso»

RIMINI

ADRIANO CESPI

Al 4,8% cinque anni fa. Al 32,9% oggi. Stesse elezioni, quelle europee. Stesso territorio, la provincia di Rimini. La crescita di Fratelli d'Italia nel Riminese è stata esponenziale, continua e costante: alle Politiche del settembre 2022 era, infatti, al 27%. Commenta il coordinatore provinciale, Nicola Marcello: «Merito senza dubbio della premier Meloni e della sua forte capacità politica. Ma anche dei nostri sacrifici. In questi mesi abbiamo battuto in lungo e in largo il territorio alla ricerca di una candidatura a sindaco per le Amministrative, alla ricerca di firme per presentare le liste. E tutto questo in un'area da sempre in mano alla Sinistra e dove i cittadini, pur votandoci in massa, preferiscono non esporsi. Penso quindi che l'esserci stati, l'aver saputo aprire un dialogo con le persone, ci abbia resi seri e credibili. Basti pensare che, a marzo, mentre moriva mio padre io ero a Montegridolfo a far politica». Ed è questa la

strategia di Fratelli d'Italia: privilegiare il porta a porta alla classica comunicazione mediatica. «Come partito non siamo ancora radicati sul territorio – sottolinea Marcello -. Ed è arrivato il momento di colmare questo gap col Pd». I risultati, intanto, cominciano **Il coordinatore Nicola Marcello**

ad arrivare: oltre al voto delle Europee, dove Fratelli d'Italia è primo in 20 dei 27 Comuni con percentuali, addirittura, intorno, al 34-35% a Riccione, Bellaria e Misano, c'è anche il tesseramento che sta andando bene. «Lo abbiamo aperto il 1° maggio e abbiamo già toccato quota 120 iscritti. Ricordo che il 2023 lo chiudemmo con un migliaio di iscritti».

L'eventuale consenso

Un risultato, quello di sabato e domenica, che non potrà non influire sugli scenari futuri. E si pensa già alle Comunali del 2026. «Se ci fosse una candidatura civica forte, autorevole, un industriale magari, sul quale la coalizione deciderebbe di confluire noi daremmo il consenso. Perché

ad ogni tornata elettorale ci fermiamo intorno al 46%, e una figura proveniente dalla società civile potrebbe colmare questa distanza». E le Regionali? «Con la fuga di Bonaccini a Bruxelles, il voto sarà ravvicinatissimo, probabilmente a novembre - chiosa Marcello -. E quella di Elena Ugolini è, senza dubbio, una candidatura alla Presidenza dell'Emilia Romagna credibile per il centrodestra. Vedremo. Per quanto mi riguarda, se dai vertici regionali mi sarà proposta una candidatura per il Consiglio non potrò che accettare. Del resto adesso che sono andato in pensione come medico militare, ho molto tempo da poter dedicare all'attività politica».



Peso:37%



Peso:37%

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

478-001-001